

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 3



SOMMARIO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA	1
PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE E L'ACCOGLIENZA	3
1. Premessa	3
2. Quadro normativo di riferimento	3
3. Finalità del protocollo	4
4. Destinatari (BES)	5
5. Organizzazione delle risorse umane	5
6. Strumentazioni e tecnologie inclusive	6
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	7
1. Adempimenti amministrativi e documentali	7
2. Procedura di accoglienza e transizione	7
3. Progettazione didattica e strategie inclusive	8
4. Protocollo valutazione	8
4.1 Principi per la valutazione	8
4.2 Prove INVALSI	8
4.2 Linee guida per l'esame conclusivo del I ciclo di istruzione	9
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	9
1. Procedura di monitoraggio e segnalazione (Infanzia e Primaria)	9
2. Raccordo e continuità didattica	10
3. Definizione e applicazione delle strategie di intervento	10
4. Protocollo valutazione	10
4.1. Protocollo prove INVALSI	10
4.2 Linee guida operative per l'esame conclusivo del I ciclo di istruzione	11
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NAI E CON BACKGROUND MIGRATORIO	12
1. Adempimenti amministrativi (Segreteria Didattica):	12
2. Criteri di inserimento e organizzazione didattica	12
3. Linee guida per la valutazione (alunni non italofoni o provenienti da contesti migratori)	12
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PLUSDOTATI	13
1. Procedura di rilevazione e avvio	13
2. Adempimenti operativi del Consiglio di Classe/Team Docente	13
3. Criteri di valutazione	14
4. Raccordo e continuità didattica	14
MODULISTICA DI RIFERIMENTO	14

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE E L'ACCOGLIENZA

1. Premessa

L'Istituto Comprensivo Perugia 3, nel pieno rispetto della propria funzione educativa e sociale, assume come principio cardine il valore dell'inclusione, intesa non solo come accoglienza delle diversità, ma come promozione attiva del successo formativo per ogni alunna e per ogni alunno.

Il presente *protocollo* nasce dalla necessità di definire un modello organizzativo condiviso tra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), garantendo continuità e coerenza pedagogica nel passaggio tra i diversi gradi d'istruzione. L'obiettivo è quello di rispondere in modo tempestivo ed efficace ai Bisogni Educativi Speciali (BES), rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona.

2. Quadro normativo di riferimento

L'azione inclusiva dell'Istituto trova il proprio fondamento giuridico e metodologico in un articolato sistema normativo, che guida l'istituzione nella personalizzazione dei percorsi didattici:

- **Disabilità (L. 104/1992):** in conformità agli artt. 12, 13 e 14 della Legge 104/92, la scuola garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione attraverso la redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, inteso come progetto di vita;
- **DSA (L. 170/2010):** il supporto agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento è regolato dalla **Legge 170/2010** e dal relativo **D.M. 12 luglio 2011**, che definiscono l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- **Area BES e Personalizzazione (D.M. 27/12/2012):** la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** amplia il concetto di inclusione a tutti i Bisogni Educativi Speciali (svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o disagio comportamentale), superando la logica della sola certificazione medica;
- **Linee Operative e PDP (C.M. n. 8/2013):** seguendo le indicazioni della **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, l'Istituto adotta il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** come strumento formale per definire le strategie didattiche per gli alunni BES non coperti dalla L. 104/92;
- **Riforma dell'Inclusione (D.Lgs. 66/2017 e 96/2019):** l'Istituto recepisce le innovazioni introdotte dal **D.Lgs. 66/2017** e successive modifiche, il **DI 182/2020** e il correttivo **DM 153/2023** che definiscono l'adozione del modello

nazionale di PEI e relative linee guida nonché le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità;

- **Plusdotazione (Nota MIUR n. 562/2019):** in un'ottica di valorizzazione di ogni studente, la scuola riconosce gli alunni con alto potenziale intellettuale (**plusdotati**) come soggetti con bisogni educativi specifici, adottando, laddove necessario, percorsi didattici mirati;
- **Decreto Legislativo 62/2024:** Il concetto di inclusione scolastica è profondamente trasformato, poiché si sposta il focus dalla diagnosi clinica al benessere complessivo dello studente, destinatario di un Progetto di Vita Individuale cui deve essere pienamente integrato il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**;
- **D.lgs. 286 del 1998** sull'iscrizione a scuola dei minori stranieri;
- **DPR 394 del 1999** sul diritto all'istruzione dei minori stranieri, anche se irregolari;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014; 2016);
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (**2012**) che sostiene un modello interculturale di scuola;
- Documento **"Diversi da chi?"** trasmesso con **nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535**, in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia;
- **Orientamenti interculturali 2022**, in cui il Ministero dell'Istruzione fornisce idee e proposte per l'integrazione delle alunne e degli alunni provenienti da contesti migratori;
- Nuove Indicazioni Nazionali del primo ciclo di istruzione (2025), che ribadiscono la promozione dell'educazione interculturale;
- Ricezione da parte dell'Istituto Comprensivo Perugia 3, del **"Protocollo d'Intesa"** tra i Comuni della Zona sociale n. 2 (Perugia, Corciano, Torgiano), l'Ufficio Scolastico Regionale e le Scuole di ogni ordine e grado.

3. Finalità del protocollo

Il presente documento invita l'Istituzione Scolastica a:

- Uniformare le procedure di accoglienza, inserimento e monitoraggio in tutti i plessi e ordini di scuola.
- Garantire la personalizzazione e la flessibilità didattica per sostenere il successo scolastico di ogni singolo studente.
- Definire ruoli chiari e responsabilità per ciascuna figura coinvolta (Docenti, Gruppi di lavoro per l'inclusione, Organi collegiali...).
- Attivare sinergie stabili con le famiglie e i servizi specialistici del territorio.

4. Destinatari (BES)

In ottemperanza alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, il protocollo si applica a tre sotto-aree di Bisogni Educativi Speciali:

Sotto-area BES	Alunni	Strumento Didattico
1. Disabilità	Certificati ai sensi della Legge 104/1992 (psico-motoria, sensoriale, neuropsichica, pluridisabilità).	PEI (Piano Educativo Individualizzato) e insegnante di sostegno.
2. Disturbi evolutivi specifici	* DSA (Legge 170/2010: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia). * Altri Disturbi: deficit linguaggio, ADHD, DOP, funzionamento cognitivo limite.	* PDP Obbligatorio per tutti gli alunni con DSA certificati. *PDP Facoltativo (a discrezione del Consiglio/Team) per gli altri disturbi.
3. Svantaggio	* Svantaggio: socio-economico, culturale o linguistico (NAI) (D.M. 27.12.2012 e C.M. 8/2013) * Plusdotazione: alunni ad Alto Potenziale Cognitivo (Gifted).	PDP Flessibile / Transitorio (a discrezione del Consiglio/Team) volto alla facilitazione. *PDP volto all'arricchimento cognitivo.

Nota Operativa sull'Individuazione Precoce: Se a seguito di screening o osservazione sistematica emergono difficoltà persistenti di letto-scrittura o calcolo, il team docente compila e consegna alla famiglia la **Scheda di 1° Invio** per richiedere la valutazione clinica alla ASL.

5. Organizzazione delle risorse umane

L'organigramma d'Istituto assegna compiti operativi specifici alle seguenti figure:

- Dirigente Scolastico: garante dell'applicazione delle norme e coordinatore delle risorse.
- Coordinatore di Classe: referente primario della coesione del team nella gestione dei casi BES e dei rapporti con la famiglia.
- Docente di Sostegno: contitolare della classe, corresponsabile della progettazione educativo-didattica della classe e specializzato nella mediazione per gli alunni con disabilità e nell'attuazione di interventi inclusivi.

- **Assistenti all'Autonomia e Comunicazione:** personale specializzato dedicato al potenziamento delle autonomie relazionali e personali dell'alunno con disabilità.
- **Collaboratori Scolastici:** personale incaricato dell'accoglienza, della vigilanza e dell'assistenza di base.

Organi collegiali e commissioni

- **Funzioni Strumentali (FS) Area Inclusione:** supportano i docenti nella stesura di PEI/PDP, gestiscono i rapporti con gli enti esterni e monitorano le pratiche d'Istituto.
- **Commissione Inclusione:** gruppo operativo guidato dalle FS (1 Infanzia/Primaria, 1 Secondaria) e composto da 4 docenti:
 - 2 docenti (1 Infanzia/Primaria, 1 Secondaria) per l'area DSA/Disturbi Evolutivi Specifici/pluridotazione;
 - 2 docenti (1 Infanzia/Primaria, 1 Secondaria) per l'area Svantaggio.
- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):** presieduto dal DS e composto dalla Commissione Inclusione e da un rappresentante del personale amministrativo (ATA). Svolge funzioni di monitoraggio dei BES e redige annualmente il PI (Piano per l'Inclusione) d'Istituto.
- **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):** composto dal Consiglio di Classe/Team docente, dai genitori e dagli specialisti ASL. Ha l'obbligo di redigere, verificare e approvare il PEI dell'alunno, quantificando le ore di sostegno e delle altre figure necessarie.

6. Strumentazioni e tecnologie inclusive

L'Istituto mette a disposizione dei docenti e delle classi le seguenti risorse strumentali, da indicare nei PEI e PDP come strumenti compensativi o di arricchimento:

- **Hardware d'aula:** LIM e Monitor Touch presenti in ogni classe per la diversificazione dei canali comunicativi (visivo/uditivo).
- **Software didattici specifici:** programmi per mappe concettuali, sintesi vocali, editor di testo facilitati (es. Symwriter) e applicativi compensativi per DSA.
- **Piattaforme di e-learning:** ambienti digitali d'Istituto per il deposito di materiali didattici personalizzati e per la gestione dei percorsi di arricchimento dedicati alla pluridotazione.
- **PEI digitale:** L'istituto è al secondo anno di sperimentazione dell'adozione del PEI in modalità digitale. Tale transizione procede progressivamente, sebbene permangano alcune criticità oggettive legate alla mancata trasmissione del codice fiscale da parte di alcuni clinici o all'assenza di credenziali SPID da parte di una percentuale di famiglie, elementi che rallentano la firma e la validazione telematica da parte di tutti i membri del GLO.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. Adempimenti amministrativi e documentali

Al momento dell'iscrizione o del trasferimento dell'alunno, le Funzioni Strumentali Area Inclusione e il personale amministrativo del GLI devono attuare le seguenti procedure:

- Raccolta documentazione: Acquisire tempestivamente la diagnosi funzionale e le certificazioni ai sensi della Legge 104/92.
- Verifica del Fascicolo: Controllare la presenza dei PEI degli anni precedenti per garantire la continuità pedagogica.
- Tutela della Privacy: Archiviare in modo sicuro i dati sensibili, garantendone l'accesso solo al personale autorizzato.

2. Procedura di accoglienza e transizione

Per garantire un passaggio fluido tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria), si attuano i seguenti step:

Incontri di raccordo e attività ponte

Realizzare incontri strutturati tra i docenti della scuola di provenienza e quella di accoglienza per trasmettere la "memoria storica" (le informazioni educative e didattiche rilevanti). Organizzare i progetti "Ponte" per far familiarizzare l'alunno con i nuovi ambienti.

Formazione delle classi

Assegnare l'alunno alla classe sulla base dell'analisi dei bisogni, garantendo una distribuzione equilibrata per favorire un clima di apprendimento sereno.

Socializzazione del caso

Condividere i dati dell'alunno con tutto il team docente (Consiglio di Classe o Interclasse), inclusi gli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (AEC).

Analisi documentale congiunta

Esaminare le Certificazioni, il Profilo di Funzionamento, l'ultimo PEI e i verbali degli incontri preliminari tra scuola-famiglia-specialisti.

3. Progettazione didattica e strategie inclusive

Una volta avviato l'anno scolastico, il Consiglio di Classe/Team Docente procede all'azione didattica integrata secondo questi criteri:

- Corresponsabilità: l'inclusione e la valutazione sono a carico di tutto il Consiglio di Classe/Team Docente, superando la delega esclusiva al docente di sostegno.
- Incontri di team sostegno: gli insegnanti specializzati si riuniscono periodicamente, coordinati dalla Funzione Strumentale, per monitorare i PEI.
- Rete territoriale: raccordarsi periodicamente con ASL, servizi sociali, centri di riabilitazione, associazioni e CTS per allineare gli interventi.
- Scelte metodologiche obbligatorie: per favorire la partecipazione attiva dell'alunno alle attività comuni, l'azione educativa si orienta su un approccio didattico flessibile e attento alle differenze, capace di coinvolgere l'intero gruppo classe. A tal fine, i contenuti delle varie discipline vengono adattati e le strategie modulate.
- Progetto di Vita: integrare la progettazione del PEI con le attività extrascolastiche e terapeutiche, definendo obiettivi comuni per l'autonomia e l'inclusione sociale dell'alunno.

4. Protocollo valutazione

4.1 Principi per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita agli obiettivi definiti nel PEI e tiene conto del percorso individuale, dei progressi compiuti, del livello di autonomia raggiunto e della partecipazione alla vita scolastica.

- Adottare i criteri personalizzati definiti nel PEI.
- Valutare i progressi individuali e i livelli di autonomia rispetto ai livelli di partenza.
- Utilizzare le griglie di valutazione d'Istituto adattando i descrittori in caso di obiettivi differenziati.

4.2 Prove INVALSI

Il GLO delibera una delle seguenti modalità di svolgimento:

1. Con strumenti compensativi: prove standard con tempo aggiuntivo, sintesi vocale, calcolatrice, ecc.
2. Con misure dispensative: esonero da una o più prove (es. dispensa dal *listening* di inglese o terzo ascolto del file oppure dispensa totale). Non viene rilasciata la certificazione INVALSI, ma la scuola integra la certificazione delle competenze con una descrizione dei traguardi effettivamente raggiunti.
3. Prove differenziate: prove adattate dalla scuola coerenti con il PEI. L'esito viene descritto internamente dalla scuola.

Nota Operativa: L'esclusione o la differenziazione delle prove INVALSI non pregiudica l'ammissione all'Esame di Stato.

4.2 Linee guida per l'esame conclusivo del I ciclo di istruzione

Prove Scritte

Vengono predisposte dalla Commissione basandosi esclusivamente sul PEI:

- Possono essere identiche, equipollenti o differenziate.
- È garantito l'uso di ausili tecnologici abituali (PC, software specifici), tempi più lunghi e la presenza degli assistenti/docente di sostegno.

Colloquio Multidisciplinare

Per sostenere l'esposizione dell'alunno, è consentito l'uso di:

- Mappe concettuali e schemi grafici.
- Presentazioni multimediali (slide) composte principalmente da immagini, grafici e parole chiave (evitare testi estesi).

L'assenza ingiustificata a una o più prove d'esame preclude il conseguimento del Diploma. In tali casi la Commissione rilascia un Attestato di Credito Formativo, che permette l'iscrizione al grado scolastico successivo senza valore legale di titolo di studio conclusivo del primo ciclo.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1. Procedura di monitoraggio e segnalazione (Infanzia e Primaria)

Osservazione sistematica dei prerequisiti: durante l'anno

I docenti monitorano le aree critiche:

- linguaggio, motricità fine, abilità visuo-spaziali ed emotivo-relazionali (Scuola dell'Infanzia),
- letto-scrittura, calcolo ed emotivo-relazionale (dalla Classe II della Scuola Primaria).

Attivazione del recupero didattico anticipatorio: immediata

In caso di fragilità persistenti, il Team docente/Consiglio di Classe attiva subito interventi mirati di recupero. La mancata risposta a tali interventi costituisce l'indicatore per la segnalazione.

Convocazione della famiglia e invio ai servizi: post-confronto del team

Il Dirigente o i docenti delegati convocano la famiglia, illustrano le griglie di osservazione e consegnano formalmente la Scheda di 1° Invio per richiedere la valutazione clinica alla ASL o centri accreditati.

2. Raccordo e continuità didattica

In caso di rilevazione già avvenuta nell'ordine di scuola o nel grado precedente, sono previsti incontri di raccordo tra i docenti dei due ordini/gradi. In tali occasioni, viene condiviso il PDP, in modo da garantire la continuità delle misure efficaci e prevenire disagi relazionali o comportamentali nel nuovo contesto.

Gli incontri di raccordo si svolgono preferibilmente entro il mese di giugno per gli alunni già iscritti e, in caso di nuovi inserimenti o trasferimenti, entro le prime quattro settimane di frequenza.

3. Definizione e applicazione delle strategie di intervento

Ricevuta la diagnosi clinica o la certificazione dalla Segreteria, il Consiglio di Classe/Team Docente è tenuto a:

- Prendere visione immediata della documentazione clinica.
- Redigere, approvare e sottoscrivere il PDP (Piano Didattico Personalizzato) insieme alla famiglia.
- Applicare le misure dispensative e gli strumenti compensativi approvati, sia nella didattica quotidiana sia nelle verifiche.

4. Protocollo valutazione

4.1. Protocollo prove INVALSI

Le prove si svolgono utilizzando esclusivamente gli strumenti già inseriti nel PDP e usati durante l'anno:

- Misure generali (primaria e secondaria): tempo aggiuntivo (massimo 15 minuti per prova), sintesi vocale (*text-to-speech* o file audio), calcolatrice, tabelle e mappe.
- Specificità scuola primaria (Classi II e V):
 - Fruizione di file MP3 per le prove di Italiano e Matematica.
 - Possibilità di un terzo ascolto per la prova di *Listening* di Inglese.
 - Esonero totale o parziale (*Reading/Listening*) dalla prova di Inglese solo per alunni con DSA.
- Specificità Scuola Secondaria (Classe III):
 - Utilizzo degli strumenti compensativi (sintesi e tempo aggiuntivo) integrati direttamente nella piattaforma PC della prova.

- Possibilità di un terzo ascolto per la prova di *Listening* di Inglese.
- L'eventuale esonero da Inglese (se previsto nel PDP) esclude l'alunno dalla rilevazione nazionale, ma non pregiudica l'ammissione all'Esame di Stato.

4.2 Linee guida operative per l'esame conclusivo del I ciclo di istruzione

Gli alunni svolgono le tracce d'esame comuni della classe, ma con l'applicazione dei seguenti adattamenti operativi e criteri di correzione:

Prove scritte

- Prova di Italiano (Scrittura): per gli alunni con disortografia, le griglie di valutazione non conteggiano gli errori ortografici, purché la misura sia prevista nel PDP/diagnosi clinica.
- Prova di Matematica: il testo d'esame deve essere somministrato in modalità segmentata (suddiviso in sotto-obiettivi o passaggi intermedi per facilitarne la comprensione). La griglia di valutazione resta quella comune della classe.
- Prove di Lingue Straniere: somministrazione della prova comune con frammentazione del lavoro in segmenti più brevi. Per gli alunni con disortografia, l'errore ortografico non incide sul voto (se previsto nel PDP).

Colloquio multidisciplinare

- Supporti ammessi: è garantito l'uso di mappe concettuali, schemi, tabelle o slide di supporto (composte solo da parole chiave e immagini, senza testi estesi), già sperimentati durante l'anno.
- Valutazione: la Commissione applica la griglia di valutazione d'Istituto ordinaria per la prova orale.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NAI E CON BACKGROUND MIGRATORIO

1. Adempimenti amministrativi (Segreteria Didattica):

- Iscrizione immediata: registrare i minori con background migratorio in qualsiasi momento dell'anno (DPR 394/99), anche se privi di documenti anagrafici o in posizione di irregolarità (iscrizione con riserva in attesa di regolarizzazione).
- Verifica e comunicazione: acquisire la documentazione scolastica precedente. Informare subito il Dirigente Scolastico e la Commissione Inclusione per la scelta della classe.

- Obbligo vaccinale: acquisire la documentazione delle vaccinazioni obbligatorie (Legge 119/2017), che deve essere tradotta in italiano. Se assente, invitare formalmente la famiglia a regolarizzare la posizione con la ASL.
- Primo incontro: pianificare il colloquio iniziale scuola-famiglia avvalendosi, ove necessario e disponibile, di un mediatore linguistico-culturale.

2. Criteri di inserimento e organizzazione didattica

- Assegnazione alla classe: inserire l'alunno nella classe corrispondente all'età anagrafica (salvo deroghe motivate). Evitare la concentrazione di alunni non italofoni nelle stesse sezioni.
- Fasi dell'apprendimento linguistico:
 1. *Prima alfabetizzazione (Livello QCER A1-A2)*: focus sull'italiano per comunicare, lessico di base e tecniche di letto-scrittura.
 2. *Fase "ponte" (Livello QCER A2-B1)*: introduzione graduale all'italiano dello studio e ai contenuti delle discipline.
 3. *Facilitazione linguistica (Livello QCER B1-B2)*: segue il curriculum comune con l'ausilio di materiali facilitati.
- Organizzazione delle lezioni: il Consiglio di Classe/Team Docente può prevedere l'attivazione di laboratori d'Italiano L2 (sia in orario scolastico che extra-scolastico) e l'organizzazione di gruppi di livello, anche attraverso l'uscita temporanea dall'aula (Nota MIUR n. 4233/2014), avvalendosi delle risorse disponibili (docenti in organico dell'autonomia, finanziamenti progettuali e collaborazioni con il volontariato).

3. Linee guida per la valutazione (alunni non italofoni o provenienti da contesti migratori)

La valutazione considera il percorso scolastico individuale e le specifiche condizioni di svantaggio linguistico. Il processo valutativo privilegia la funzione formativa, adottando criteri di flessibilità e individualizzazione. Il Consiglio di Classe/Team Docente definisce gli interventi, le modalità e le strategie all'interno di un PDP, applicando i seguenti criteri:

- Valorizzazione delle competenze pregresse: spostare il focus dall'accertamento formale della lingua italiana all'individuazione di competenze cognitive già possedute nella propria lingua madre (L1).
- Sganciamento parziale dalla lingua: nel primo periodo, valutare l'alunno principalmente nelle discipline che utilizzano codici universali (Matematica, Disegno/Arte e Immagine, Scienze Motorie, Lingue Straniere).
- Lingua di mediazione: se l'alunno padroneggia una lingua straniera studiata nell'Istituto, è consentito l'uso di quest'ultima come strumento di mediazione, sia

per la fruizione dei contenuti sia per le verifiche così da sostenere l'alunno nella fase di transizione verso l'acquisizione dell'italiano L2.

- Discipline ad alta valenza linguistica: la valutazione si basa esclusivamente sul raggiungimento degli obiettivi definiti nel PDP, premiando i progressi individuali e l'impegno.
- Valutazione in sede di scrutinio: in relazione al momento dell'anno scolastico in cui avviene l'inserimento e tenuto conto del livello di competenza linguistica e della fase del percorso di inserimento, il Consiglio di Classe/Team Docente può individuare una o più discipline per le quali non attribuire una valutazione in sede di scrutinio.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PLUSDOTATI

1. Procedura di rilevazione e avvio

Il percorso si attiva su segnalazione della famiglia (consegna di test QI/WISC-IV eseguiti da specialisti) o per osservazione diretta dei docenti.

In caso di attivazione per osservazione diretta dei docenti, il Dirigente o i docenti delegati convocano la famiglia, illustrano le griglie di osservazione e consegnano formalmente la Scheda di 1° Invio per richiedere la valutazione clinica alla ASL o centri accreditati.

2. Adempimenti operativi del Consiglio di Classe/Team Docente

Ai sensi della Nota MIUR 562/2019, il team dei docenti redige un PDP per la Plusdotazione inserendo:

- Compattazione del curriculum: ridurre le attività ripetitive o i compiti su concetti e regole che l'alunno dimostra di aver già acquisito.
- Strategie metodologiche: introdurre approfondimenti orizzontali e multidisciplinari. Applicare metodologie sfidanti come il *problem solving*, la *flipped classroom* e i compiti di realtà avanzati.
- Supporto relazionale: pianificare strategie per gestire il perfezionismo o l'asincronia dello sviluppo emotivo. Monitorare il benessere relazionale inserendo l'alunno in attività di tutoraggio tra pari in modalità collaborativa, mai competitiva.

3. Criteri di valutazione

- Valutare i processi logici, il pensiero critico e la capacità di rielaborazione originale, anziché la mera esecuzione di compiti standardizzati.
- Calibrare i parametri di valutazione in base al livello di complessità delle attività effettivamente proposte.

4. Raccordo e continuità didattica

In caso di rilevazione già avvenuta nell'ordine di scuola o nel grado precedente, sono previsti incontri di raccordo tra i docenti dei due ordini/gradi. In tali occasioni, viene condiviso il PDP (sia degli alunni NAI sia dei Plusdotati), in modo da garantire la continuità delle misure efficaci e prevenire disagi relazionali o comportamentali nel nuovo contesto.

Gli incontri di raccordo si svolgono preferibilmente entro il mese di giugno per gli alunni già iscritti e, in caso di nuovi inserimenti o trasferimenti, entro le prime quattro settimane di frequenza.

MODULISTICA DI RIFERIMENTO

L'Istituto predispone una raccolta di modelli predefiniti per garantire uniformità nelle procedure di segnalazione e nella redazione dei piani personalizzati (PEI, PDP, Scheda di 1° invio...).

Tutta la modulistica è disponibile presso la Segreteria didattica o nel sito dell'Istituzione scolastica al link

[Modulistica Docenti per l'Inclusione – ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 3](#)